

MODIFICHE AL PSR

STATO MEMBRO: ITALIA - REGIONE: LIGURIA

1. Programma: Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 Regione Liguria approvato con decisione n. C(2007) 5714 del 20/11/ 2007 modificato con decisione n. C(2010)1243 del 2/3/2010.

2. Base giuridica delle modifiche.

Il 15 luglio 2011 è stato pubblicato il Reg. di esecuzione (UE) n. 679/2011 della commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tale Regolamento, prendendo atto che *“la natura di taluni investimenti nel settore forestale e il fatto che in alcuni casi i pagamenti possono essere collegati alla superficie”*, sostiene che *“deve essere possibile avvalersi di calcoli di costi standard quale alternativa al sistema basato sulle fatture, onde determinare il livello di finanziamento della misura di cui all'articolo 27 del regolamento (CE) n. 1698/2005. È pertanto necessario adeguare di conseguenza l'articolo 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1974/2006”*.

Così con l'art. 1 comma 9 viene modificato l'art. 53, sostituendone il primo comma come di seguito riportato *“Se del caso, gli Stati membri possono fissare l'entità del sostegno di cui agli articoli 27, 31, da 37 a 41 e da 43 a 49 del regolamento (CE) n. 1698/2005 sulla base di costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno.”*.

Alla luce delle modifiche di cui sopra è possibile applicare il metodo del costo standard per la generalità degli interventi selvicolturali previsti in tre diverse misure di interesse forestale e, segnatamente, la Misura 122 *“Migliore valorizzazione economica delle foreste”*, la Misura 226 *“Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi”* e la Misura 227 *“Investimenti non produttivi nel settore forestale”*. In tutte le citate misure, infatti, sono previsti interventi di miglioramento colturale dei boschi che, seppure con obiettivi e finalità differenti, possono essere ricondotti a modalità operative confrontabili, e per le quali può essere predeterminato un costo standard, parametrato sulla media delle situazioni stazionali.

3. Motivi ed eventuali difficoltà di attuazione che giustificano le modifiche.

Tra le motivazioni che hanno suggerito di percorrere questa strada vi è quella di dare una maggiore accessibilità ai finanziamenti previsti per le misure di interesse forestale, specie da parte di beneficiari private, considerando che in passato la rendicontazione delle operazioni colturali non è risultata agevole, e potrebbe aver costituito un ostacolo all'adesione, limitando il numero di domande presentate.

Migliorare il grado di appetibilità alle misure di investimento forestale ed incrementare il numero di interventi realizzati è di rilevante importanza per la Liguria: i boschi della regione versano infatti spesso in condizioni di sottoutilizzo, lasciando impropriamente poco sfruttata una risorsa dalle buone potenzialità, la cui utilizzazione pone risvolti positivi anche su parametri territoriali ed ambientali. In molti casi, al fine di rendere appetibili gli ordinari interventi gestionali e di utilizzazione, è necessario prevedere interventi straordinari di miglioramento e/o recupero produttivo dei boschi, oggetto appunto di diverse azioni nelle misure in questione. Un dato rilevante che testimonia la mancanza di una gestione attiva e duratura del patrimonio forestale ligure è rappresentato dal livello di necromassa presente nei boschi, che ha un indice di 18,3 m³/ha contro gli 8,7 m³/ha della media nazionale (dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio - INFC). Il recupero produttivo di tali situazioni, funzionale a migliorare economicamente le foreste, è quindi attuabile tramite gli interventi selvicolturali previsti dalla misura 122. Parallelamente, ai fini ambientali, è necessario incrementare l'accessibilità alle misure forestali dell'Asse 2, al fine di intervenire per accelerare il processo di riequilibrio di talune situazioni dove l'interesse collettivo e ambientale è preminente rispetto all'impostazione produttiva.

4. Descrizione delle modifiche proposte.

5.3 Informazioni richieste in merito agli assi e alle misure:

5.3.2 Asse 1

Misura 1.2.2 - Migliore valorizzazione economica delle foreste

Paragrafo "Intensità dell'aiuto"

Alla fine del paragrafo, aggiungere il seguente testo:

«Per gli investimenti selvicolturali di cui al punto 1) del paragrafo "Contenuto della misura" è definito un costo standard di 6.500 €/ha».

2.2.6 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi

Paragrafo "Intensità dell'aiuto"

Alla fine del paragrafo, aggiungere il seguente testo:

«Per gli investimenti di ricostituzione boschiva di cui ai punti 1) e 2) del paragrafo "Contenuto della misura" è definito un costo standard di 6.500 €/ha».

2.2.7 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Paragrafo "Intensità dell'aiuto"

Alla fine del paragrafo, aggiungere il seguente testo:

«Per gli investimenti selvicolturali di cui al punto 1) del paragrafo "Contenuto della misura" è definito un costo standard di 6.500 €/ha».

Giustificazione della modifiche.

La modifica consente di realizzare gli interventi selvicolturali previste dalle tre misure mediante il sistema del “costo standard”. In tal modo si riducono le difficoltà di accesso alla misura precedentemente registrate.

Coerenza tra la modifica proposta e le conclusioni della valutazione intermedia.

La modifica proposta persegue, principalmente, la finalità di semplificare l’accesso ai finanziamenti previsti per le misure di interesse forestale favorendo, attraverso l’introduzione del sistema del “costo standard” per gli interventi selvicolturali, la presentazione delle domande di accesso, specialmente da parte dei potenziali beneficiari privati.

Più nel dettaglio, le modifiche alle misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7 derivano, oltre che dall’adeguamento normativo conseguente al recente regolamento (CE) n. 679/2011, dalla necessità di aumentare il numero di interventi finanziati e la superficie boschiva interessata, ritenuti - come evidenziato nel Rapporto di Valutazione Intermedia 2010 - ancora estremamente esigui per la maggior parte delle misure forestali. Tale necessità appare ancora più stringente considerando i finanziamenti aggiuntivi ricevuti dalle misure 2.2.6 e 2.2.7 a seguito delle modifiche introdotte in attuazione del regolamento (CE) n. 74/2009 per le “nuove sfide”.

Si evidenzia inoltre, come le proposte di modifica recepiscano compiutamente le prime raccomandazioni emerse dalle analisi valutative. In particolare, per quanto riguarda l’Asse 1, per la misura 1.2.2, il valutatore nella Relazione di Valutazione Intermedia aveva evidenziato “una tendenza degli operatori a fare scelte rivolte al consolidamento dell’attività piuttosto che alla promozione dell’innovazione”. Per tale motivo, è stata evidenziata la necessità di incentivare, ove possibile, l’attuazione di interventi rivolti all’innovazione di processo e di prodotto che nel caso della misura 1.2.2 sono in gran parte ricompresi nell’azione 1. Si osserva come proprio su questa azione faccia leva la proposta di modifica in argomento, andando ad attenuare, per quanto possibile, le difficoltà di accesso con lo scopo di incentivare, come raccomandato, l’adesione agli interventi previsti dall’azione 1.

Per quanto riguarda le misure dell’Asse 2, è emerso un analogo fabbisogno di incentivare l’adesione alle misure 2.2.6 e 2.2.7, che attualmente registrano principalmente pagamenti derivanti da trascinati del precedente periodo di programmazione. Vale la pena sottolineare - anche alla luce dei recenti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale - il ruolo strategico che riveste in special modo la misura 2.2.6 sulla ricostituzione del potenziale forestale e sulla prevenzione dei pericoli legati a incendi boschivi ed altre calamità naturali.

Attraverso l’applicazione del “costo standard” si prevede di conseguire un miglioramento nella gestione tecnico amministrativa delle misure coinvolte con un aumento delle adesioni da parte dei soggetti beneficiari:

- eliminazione delle disparità tra beneficiari: attualmente gli aiuti concessi possono risultare molto variabili tra loro, anche in presenza di analoghe condizioni territoriali, ambientali e necessità di intervento;
- riduzione del carico burocratico per i beneficiari: la predisposizione delle domande di aiuto e della prescritta documentazione progettuale, viene ad essere semplificata, diminuendo la necessità di chiedere successive integrazioni documentali spesso causa di rallentamenti nell’iter istruttorio di approvazione;
- semplificazione procedurale in fase di verifica delle domande di pagamento e conseguente riduzione dei tempi di attesa per la liquidazione degli aiuti;

- migliore efficacia in fase di controllo ex post degli interventi realizzati: le verifiche a campione vengono effettuate sulla base di parametri standardizzati e con una maggiore uniformità procedurale.

L'introduzione del sistema del costo standard non si ritiene abbia effetti sul set degli indicatori delle misure interessate dalla modifica. Non risulta pertanto necessaria una revisione dei valori inizialmente proposti, sia in connessione agli obiettivi originari che rispetto alle "nuove sfide" di cui al regolamento (CE) n. 74/2009.

5. Effetti previsti dalle modifiche

5.1. Effetti sull'attuazione del programma

La modifica proposta deriva, come precedentemente argomentato, dalle difficoltà riscontrate da molti beneficiari nella rendicontazione degli interventi selvicolturali, specie dai beneficiari privati. In tal senso l'effetto delle modifiche proposte è proprio quello di creare condizioni più favorevoli alla concreta attuazione del programma.

5.2. Effetti sugli indicatori (eventuale necessità di adattamento della quantificazione degli indicatori)

Come sopra. Si ritiene di confermare gli indicatori inizialmente proposti, sia in connessione alla misura originaria che rispetto alle "Nuove sfide" di cui al Reg. CE n. 74/2009.

6. Nesso tra la modifica ed il Piano Strategico Nazionale

La modifica proposta introduce un nuovo metodo di calcolo del costo degli interventi selvicolturali - il sistema del "costo standard" - al fine di rendere più agevole l'accesso agli aiuti previsti dalle misure forestali con l'intendimento di incrementare il numero di interventi finanziabili, la superficie interessata dagli investimenti e i beneficiari. Anche a seguito della modifica proposta, le misure 1.2.2, 2.2.6 e 2.2.7 rimangono funzionali all'attivazione delle Azioni Chiavi già per esse individuate nel PSR e che concorrono al perseguimento degli obiettivi prioritari del Piano Strategico Nazionale non evidenziando, quindi, elementi di contrasto in termini di coerenza programmatica.

7. Implicazioni finanziarie delle modifiche.

Non vi sono implicazioni finanziarie nelle modifiche proposte, posto che vengono mantenute inalterate le dotazioni e le intensità di aiuto previste.